

Anni 1997-2010

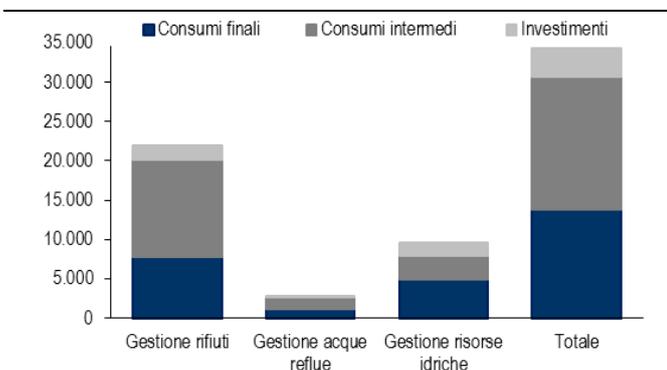
SPESE DELL'ECONOMIA ITALIANA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI, DELLE ACQUE REFLUE E DELLE RISORSE IDRICHE

■ Nel 2010, in Italia, la spesa nazionale per la gestione dei rifiuti, delle acque reflue e delle risorse idriche ammonta complessivamente a 34.350 milioni di euro, con una incidenza sul Pil del 2,2%. Il 64% della spesa nazionale proviene dal servizio di gestione dei rifiuti, per un ammontare pari a 22.000 milioni di euro (1,4% del Pil), il 28% dal servizio di gestione delle risorse idriche, pari a 9.634 milioni di euro (0,6% del Pil). Il rimanente 8% deriva dal servizio di gestione delle acque reflue (2.775 milioni di euro, 0,2% del Pil).

■ I consumi, finali e intermedi, rappresentano la componente principale della spesa nazionale relativa ai settori in esame, con una percentuale dell'89% nel 2010. Agli investimenti va l'11% di tale spesa.

■ Sono, in particolare, gli investimenti dei produttori specializzati privati, ossia di quelle imprese che hanno per attività principale la produzione di servizi ambientali per la vendita a terzi, a far registrare la quota maggiore sul totale della spesa nazionale (9%), a fronte di una percentuale del 2% dei produttori specializzati pubblici.

SPESE NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI, DELLE ACQUE REFLUE E DELLE RISORSE IDRICHE PER COMPONENTE
Anno 2010, valori in milioni di euro a prezzi correnti

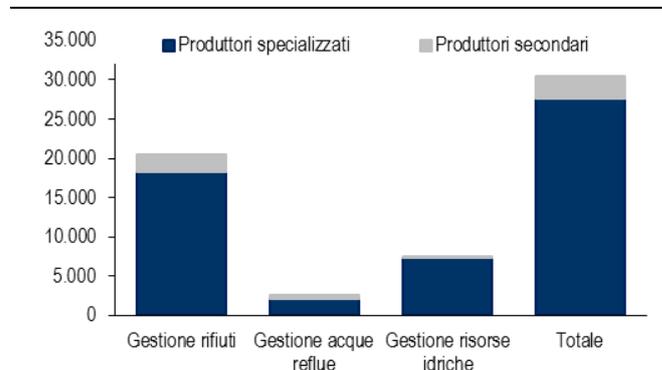


■ Nel 2010, il valore della produzione dei servizi in esame, pari a 30.445 milioni di euro, rappresenta l'1% della produzione dell'intera economia. In particolare, la produzione del servizio di gestione rifiuti (20.501 milioni di euro) rappresenta lo 0,7% del totale della produzione dell'intera economia; i servizi di gestione delle acque reflue e delle risorse idriche, con valori della produzione pari, rispettivamente, a 2.630 e 7.313 milioni di euro, fanno registrare quote dello 0,1% e dello 0,2%.

■ I produttori specializzati, che a titolo di attività principale producono servizi ambientali per la vendita a terzi, sono i fornitori principali dei servizi in esame, con un valore della produzione nel 2010 pari al 91% del totale.

■ Dal 1997 al 2010 il valore della produzione degli "specializzati" nel settore della gestione dei rifiuti, raddoppia: aumenti del 61% e dell'11% si registrano, rispettivamente, nei settori della gestione delle risorse idriche e delle acque reflue.

PRODUZIONE NAZIONALE DEI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI, DELLE ACQUE REFLUE E DELLE RISORSE IDRICHE, PER TIPO DI PRODUTTORE. Anno 2010, valori in milioni di euro a prezzi correnti



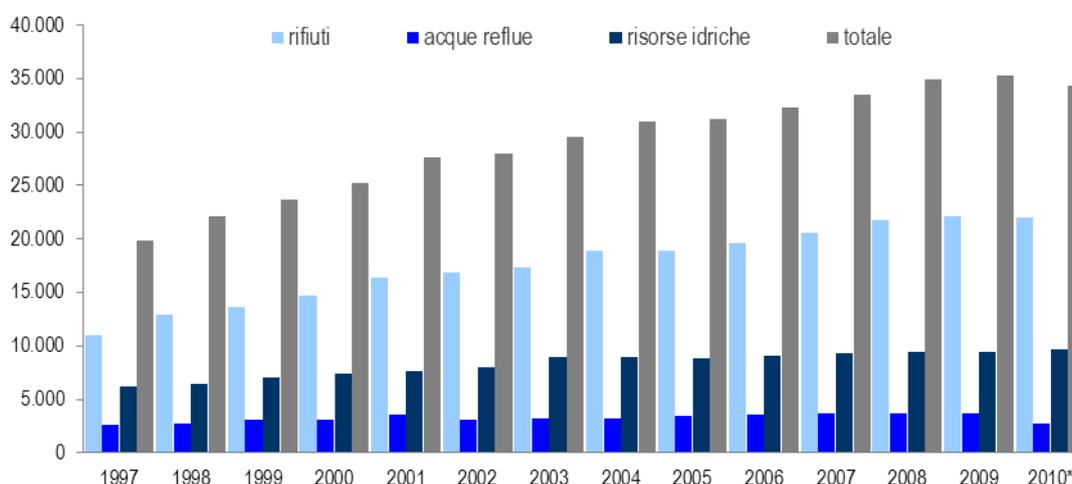
La spesa nazionale

L'Istat pubblica la nuova serie storica 1997-2010¹ dei dati sulle spese dell'economia italiana per la gestione dei rifiuti, delle acque reflue e delle risorse idriche, elaborata secondo gli schemi del sistema dei conti satellite delle spese ambientali SERIEE² sviluppato in sede Eurostat. I conti del SERIEE, basati su concetti e schemi del Sistema europeo dei conti SEC95 e al tempo stesso coerenti con le linee guida adottate dagli organismi internazionali per lo sviluppo di un sistema di contabilità integrata ambientale ed economica³, forniscono un quadro articolato di informazioni che consentono di analizzare le principali fasi del circuito della spesa ambientale (produzione e domanda dei diversi servizi ambientali, investimenti per la realizzazione dei servizi, ecc.). Il sistema dà conto delle risorse economiche destinate alla salvaguardia del sistema naturale, in ordine a fenomeni sia di inquinamento (emissioni atmosferiche, scarichi idrici, rifiuti, ecc.) e degrado (perdita di biodiversità, erosione del suolo, ecc.) sia di esaurimento delle risorse naturali (risorse idriche, risorse energetiche, ecc.).

Una valutazione complessiva delle risorse impiegate dal Paese per la tutela dell'ambiente è data dall'aggregato della "spesa nazionale". Quest'ultima rappresenta lo sforzo economico messo in atto per soddisfare la domanda corrente di servizi ambientali – consumi finali e intermedi – ma anche, attraverso appropriati investimenti, la domanda futura.

Nel 2010 la spesa nazionale per la gestione dei rifiuti, delle acque reflue e delle risorse idriche è stata pari a 34.350 milioni di euro, con una incidenza sul Pil del 2,2%, al cui interno si evidenziano circa 22.000 milioni di euro per la gestione dei rifiuti (1,4% del Pil), circa 2.800 milioni di euro per la gestione delle acque reflue (0,2% del Pil) e 9.600 milioni di euro per la gestione delle risorse idriche (0,6% del Pil) (Figura 1).

FIGURA 1. SPESA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI, DELLE ACQUE REFLUE E DELLE RISORSE IDRICHE. Anni 1997-2010, valori in milioni di euro a prezzi correnti



*Per l'anno 2010 il valore della spesa nazionale per la gestione dei rifiuti e delle acque reflue non comprende i dati relativi alle imprese che producono tali servizi a proprio uso e consumo (ossia a titolo "ausiliario"), come per gli anni precedenti.

¹ Le serie storiche prodotte si basano su fonti informative espresse in Ateco 2002. Le stime relative ai produttori ausiliari, basate su dati di contabilità nazionale e dati raccolti attraverso le indagini sul "Sistema dei conti delle imprese" e sulle "Piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni", sono disponibili sino all'anno 2009.

² Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement. Cfr. Eurostat (1994), SERIEE 1994 Version, Luxembourg; Eurostat (2002), SERIEE Environmental Protection Expenditure Accounts – Compilation Guide, Luxembourg.

³ Cfr. United Nations et alii (2003), *Integrated Environmental and Economic Accounting, Handbook of National Accounting* <http://unstats.un.org/unsd/envAccounting/seea.htm>.

PROSPETTO 1. SPESA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI, DELLE ACQUE REFLUE E DELLE RISORSE IDRICHE PER COMPONENTE. Anni 1997-2010, valori in milioni di euro a prezzi correnti

Componenti della spesa nazionale	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Gestione rifiuti														
Consumi finali	3.817	4.186	4.110	4.160	4.269	4.483	4.687	5.381	5.664	5.894	6.315	6.915	7.278	7.744
Famiglie	3.788	4.154	4.069	4.122	4.221	4.432	4.634	5.322	5.609	5.833	6.223	6.702	6.999	7.460
PA	29	32	42	38	48	52	53	59	55	61	92	213	279	284
Consumi intermedi – Imprese*	6.097	7.404	8.166	9.082	9.664	10.478	10.604	11.302	11.321	11.330	11.872	12.402	12.821	12.358
Investimenti	1.107	1.314	1.372	1.495	2.461	1.917	2.061	2.150	1.883	2.371	2.342	2.494	2.030	1.838
Produttori specializzati - PA & ISP**	444	457	470	500	484	551	564	297	293	283	284	287	301	290
Produttori specializzati - Imprese	551	659	685	745	1.192	1.137	1.205	1.717	1.356	1.895	1.751	1.902	1.417	1.549
Produttori ausiliari	112	197	218	251	786	230	293	137	234	194	308	305	312
Totale spesa nazionale	11.021	12.904	13.648	14.737	16.394	16.878	17.352	18.833	18.868	19.595	20.529	21.811	22.129	21.941
Gestione acque reflue														
Consumi finali	949	837	994	936	968	925	952	997	994	1.098	1.079	1.085	1.087	1.112
Famiglie	507	516	609	617	625	637	637	692	695	761	723	747	748	789
PA	442	322	385	319	344	288	315	305	299	337	356	338	339	322
Consumi intermedi – Imprese*	1.116	1.291	1.435	1.431	1.462	1.535	1.543	1.683	1.819	1.892	1.942	2.118	2.155	1.493
Investimenti	505	564	606	717	1.140	645	706	530	689	582	617	462	409	170
Produttori specializzati - PA & ISP**	134	119	144	131	121	112	111	68	65	66	66	56	50	48
Produttori specializzati - Imprese	166	182	172	254	204	226	164	240	207	163	212	150	125	122
Produttori ausiliari	204	264	290	331	816	306	431	221	417	353	338	257	234
Totale spesa nazionale	2.570	2.693	3.036	3.083	3.570	3.105	3.201	3.209	3.502	3.571	3.638	3.665	3.650	2.775
Gestione delle risorse idriche ***														
Consumi finali	2.800	3.075	3.271	3.446	3.615	3.856	4.236	4.509	4.602	4.651	4.826	4.883	4.946	4.885
Famiglie	2.602	2.873	3.084	3.237	3.411	3.638	3.999	4.232	4.357	4.404	4.580	4.637	4.694	4.632
PA	198	203	187	209	204	218	237	277	245	248	246	246	251	253
Consumi intermedi – Imprese	2.062	2.221	2.352	2.305	2.277	2.301	2.525	2.677	2.683	2.701	2.807	2.832	2.910	3.052
Investimenti	1.392	1.178	1.415	1.600	1.776	1.847	2.168	1.731	1.579	1.731	1.694	1.745	1.585	1.698
Produttori specializzati - PA & ISP**	449	625	806	843	873	979	1.012	537	450	438	364	323	326	301
Produttori specializzati - Imprese	944	553	609	757	903	868	1.156	1.194	1.129	1.293	1.330	1.421	1.259	1.397
Produttori ausiliari
Totale spesa nazionale	6.254	6.475	7.038	7.350	7.669	8.004	8.929	8.918	8.863	9.084	9.327	9.459	9.441	9.634
Totale														
Consumi finali	7.566	8.099	8.376	8.541	8.852	9.264	9.875	10.887	11.259	11.643	12.220	12.883	13.310	13.741
Famiglie	6.897	7.543	7.762	7.976	8.256	8.707	9.271	10.247	10.660	10.997	11.526	12.086	12.441	12.881
PA	670	556	614	565	596	558	605	640	599	645	694	797	869	859
Consumi intermedi – Imprese*	9.275	10.916	11.953	12.817	13.403	14.313	14.671	15.662	15.823	15.923	16.620	17.352	17.886	16.903
Investimenti	3.004	3.056	3.394	3.812	5.378	4.409	4.936	4.411	4.151	4.685	4.654	4.701	4.024	3.706
Produttori specializzati - PA & ISP**	1.027	1.201	1.419	1.474	1.477	1.642	1.686	903	807	787	714	665	677	638
Produttori specializzati - Imprese	1.660	1.394	1.465	1.756	2.299	2.231	2.525	3.151	2.693	3.350	3.293	3.473	2.801	3.068
Produttori ausiliari	317	461	509	582	1.601	536	724	357	651	547	646	562	546
Totale spesa nazionale	19.846	22.072	23.723	25.171	27.633	27.986	29.482	30.960	31.233	32.250	33.494	34.936	35.220	34.350

* Per l'anno 2010 il valore dei consumi intermedi non include il dato relativo alle imprese che producono tali servizi a proprio uso e consumo, ossia a titolo ausiliario

** Pubblica amministrazione ed istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

*** Per la gestione delle risorse idriche non sono disponibili dati sui produttori ausiliari

Simbologia: "...." = il fenomeno esiste ma i dati non sono disponibili

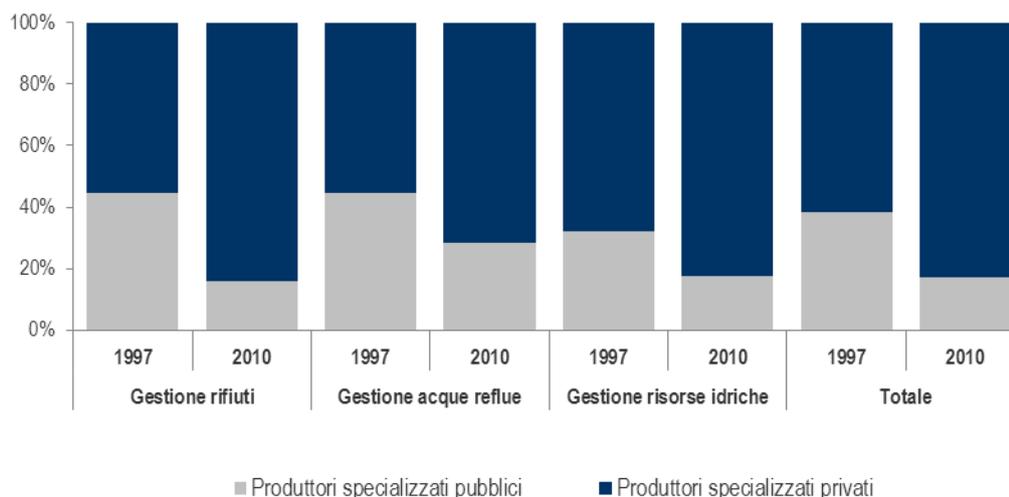
La componente principale della spesa nazionale, con una percentuale pari all'89% nel 2010, è data dai consumi finali e intermedi delle diverse tipologie di utenze, pubbliche e private (Prospetto 1)⁴. In particolare, i consumi intermedi delle imprese, comprensivi anche delle utenze civili quali, ad esempio, esercizi commerciali o di ristorazione, costituiscono la quota principale della spesa nazionale nel settore della gestione dei rifiuti e delle acque reflue, con incidenze pari, rispettivamente, al 56% e al 54% del totale della spesa nazionale. Nel settore della gestione delle risorse idriche sono, invece, i consumi finali a incidere maggiormente sul totale della spesa nazionale, con una percentuale pari al 51%.

Nel 2010 gli investimenti, componente della spesa nazionale finalizzata alla sostituzione del capitale produttivo e al potenziamento quantitativo o qualitativo del servizio, rappresentano l'11% del totale della spesa. Sono, in particolare, gli investimenti dei produttori specializzati privati, ossia di quelle imprese che hanno per attività principale la produzione di servizi ambientali per la vendita a terzi, a far registrare il peso maggiore sul totale della spesa nazionale, con una percentuale del 9%, a fronte di una percentuale del 2% dei produttori specializzati pubblici.

Tra il 1997 e il 2010 il valore totale della spesa nazionale evidenzia una chiara tendenza alla crescita, caratterizzata da intensità differente nei vari anni. Nella lettura dei dati va tenuto presente che, per i settori della gestione dei rifiuti e delle acque reflue, il valore relativo all'anno 2010 non include gli investimenti e i consumi intermedi di coloro che tali servizi producono per proprio uso e consumo, inclusi negli aggregati fino al 2009. Dal 1997 al 2009 il valore totale della spesa nazionale passa da 19.846 a 35.220 milioni di euro, con un incremento del 77%.

La dinamica degli investimenti, con particolare riferimento ai produttori specializzati, mostra complessivamente andamenti alterni nel periodo considerato, mentre in ciascuno dei settori in esame cresce e si consolida il peso dei produttori specializzati privati rispetto a quelli pubblici. Nel 2010 gli investimenti dei produttori specializzati privati nei settori della gestione dei rifiuti e delle acque reflue rappresentano, rispettivamente, l'84% e il 72% del totale degli investimenti, a fronte di una percentuale del 55% in entrambi i settori nel 1997. Nel settore della gestione delle risorse idriche gli investimenti dei produttori specializzati privati rappresentavano il 68% del totale nel 1997; nel 2010 la percentuale sale all'82% (Figura 2).

FIGURA 2. INVESTIMENTI DEI PRODUTTORI SPECIALIZZATI PUBBLICI E PRIVATI NEI SETTORI DELLA GESTIONE RIFIUTI, DELLE ACQUE REFLUE E DELLE RISORSE IDRICHE. Anni 1997, 2010, valori percentuali



⁴ I consumi finali comprendono i consumi delle famiglie e i consumi finali della Pubblica amministrazione (PA) e delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP). Questi ultimi corrispondono ai servizi prodotti da PA e ISP a beneficio della collettività e riguardano essenzialmente le attività di amministrazione e regolamentazione, formazione, informazione e comunicazione connesse ai servizi ambientali qui considerati; sono comprese anche specifiche forme di produzione di servizi quali attività di consorzi, iniziative particolari di associazioni ambientaliste, ecc.

Il finanziamento della spesa nazionale

L'analisi del finanziamento della spesa nazionale consente di evidenziare l'effettivo onere finanziario gravante sui produttori e utilizzatori di servizi ambientali tenendo conto degli effetti redistributivi derivanti da possibili trasferimenti tra i diversi settori istituzionali⁵. Nel caso dei servizi in esame tali effetti redistributivi sono sostanzialmente poco rilevanti. Si tratta di servizi che vengono corrisposti a un prezzo, o tariffa o canone che, tendenzialmente, punta ad assicurare la copertura del 100% dei costi. Ne deriva una situazione di prevalente autofinanziamento dei propri impieghi da parte dei diversi utilizzatori.

Nei settori della gestione dei rifiuti e della gestione delle acque reflue, nel 2010, le imprese finanziano rispettivamente il 63% e il 68% della spesa nazionale, le famiglie il 34% e il 20%; la Pubblica amministrazione (PA) e le Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP) i restanti 3% e 12%. Nello stesso anno, nel settore della gestione delle risorse idriche le imprese finanziano il 44% della spesa nazionale, le famiglie il 45%, PA e ISP il rimanente 11%⁶.

La distribuzione del finanziamento della spesa nazionale in ciascun settore è piuttosto stabile in tutto il periodo in esame e non presenta rilevanti variazioni.

La produzione nazionale

Nel 2010 in Italia il valore della produzione dei servizi di gestione dei rifiuti, delle acque reflue e delle risorse idriche ammonta complessivamente a 30.445 milioni di euro, pari all'1% della produzione dell'intera economia (Prospetto 2). In particolare, la produzione del servizio di gestione rifiuti – pari a 20.501 milioni di euro – rappresenta lo 0,7% del totale della produzione dell'intera economia; per i servizi di gestione delle acque reflue e di gestione delle risorse idriche – pari rispettivamente a 2.630 e 7.313 milioni di euro – la produzione si attesta su valori pari allo 0,1% e allo 0,2%.

Dal 1997 al 2009 la produzione nazionale nei settori in esame aumenta complessivamente dell'89%, evidenziando dinamiche simili a quella della spesa nazionale, rappresentativa della domanda dei servizi ambientali qui colti dal lato dell'offerta⁷.

Focalizzando l'attenzione sui produttori specializzati, che rappresentano i principali fornitori dei servizi in esame, i dati mettono in evidenza un aumento complessivo del valore della produzione del 77% dal 1997 al 2010. L'aumento più elevato si registra nel settore della gestione dei rifiuti, dove il valore della produzione nell'arco temporale di riferimento raddoppia; aumenti del 61% e dell'11% si registrano, rispettivamente, nel settore della gestione delle risorse idriche e delle acque reflue. In particolare, confermando quanto già rilevato nell'analisi della spesa nazionale, la fornitura di tali servizi è garantita prevalentemente, e in percentuale crescente, da imprese private: dal 1997 al 2010 i produttori specializzati privati nei tre settori congiuntamente considerati fanno registrare un aumento del valore complessivo della produzione del 111%⁸. Sia pure con percentuali differenti, l'incremento appare significativo in ciascuno dei servizi in esame: +143% nel settore della gestione dei rifiuti, +83% nel settore della gestione delle risorse idriche e +50% nel settore della gestione delle acque reflue. Nel medesimo arco temporale il valore complessivo della produzione dei produttori specializzati pubblici aumenta del 24%, come risultato di una diminuzione del valore della produzione nei settori della gestione delle acque reflue e delle risorse idriche (-28% e -23% rispettivamente) e di un aumento nel settore della gestione dei rifiuti (+46%).

⁵ È il caso ad esempio di possibili contributi agli investimenti erogati dalle Amministrazioni pubbliche ai produttori dei servizi oppure di altre forme di sussidi pubblici che consentono agli utilizzatori dei servizi di corrispondere un prezzo, una tariffa o un canone inferiore al valore di mercato del servizio di cui fruiscono.

⁶ Nei tre settori considerati la parte di spesa nazionale finanziata da PA e ISP corrisponde soprattutto ai servizi prodotti da queste istituzioni a beneficio della collettività (attività amministrative, di comunicazione, produzione in forma consorziata, ecc.) e solo in parte a trasferimenti correnti e in conto capitale a imprese e famiglie.

⁷ Come per la spesa nazionale per il 2010, il valore della produzione non include, a differenza degli anni precedenti, i dati relativi alla produzione ausiliaria per i settori della gestione dei rifiuti e delle acque reflue.

⁸ I produttori specializzati privati includono non solo le imprese che erogano servizi ambientali di pubblica utilità in totale o parziale affidamento da parte della PA (come ad esempio il servizio di igiene urbana nel caso del settore della gestione dei rifiuti), ma anche quelle che svolgono attività specialistiche per conto terzi, ad esempio nel campo dello smaltimento di particolari tipologie di rifiuti industriali.

Nel 2010 nei settori della gestione dei rifiuti, delle acque reflue e delle risorse idriche la produzione privata rappresenta rispettivamente il 67%, il 68% e il 90% del totale della produzione degli "specializzati".

Indicazioni in linea con quelle messe in luce dagli andamenti della produzione degli "specializzati" emergono anche dall'analisi della dinamica dell'occupazione. Dal 1997 al 2010 le unità di lavoro impiegate dai produttori specializzati privati aumentano, sia pure con percentuali differenti, in tutti e tre i servizi analizzati: l'aumento è più marcato nel settore della gestione dei rifiuti – pari all'87% – rispetto ai settori della gestione delle acque reflue e della gestione delle risorse idriche, dove gli incrementi risultano, rispettivamente, dell'8% e del 32%. Le unità di lavoro impiegate dai produttori specializzati pubblici diminuiscono nei settori della gestione delle acque reflue e dei servizi idrici e rimangono sostanzialmente stabili nel settore della gestione dei rifiuti.

PROSPETTO 2. PRODUZIONE NAZIONALE DEI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI, DELLE ACQUE REFLUE E DELLE RISORSE IDRICHE, PER TIPO DI PRODUTTORE. Anni 1997-2010, valori in milioni di euro a prezzi correnti

Tipo di produttore	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Gestione rifiuti														
Produttori specializzati	9.178	10.471	10.973	11.519	12.274	13.057	13.063	13.771	14.314	14.480	15.400	16.365	17.459	18.251
PA & ISP	4.149	4.476	4.371	4.603	4.823	5.193	4.892	5.114	4.991	4.465	4.807	5.163	5.674	6.053
Imprese	5.029	5.994	6.602	6.917	7.451	7.864	8.171	8.657	9.323	10.015	10.593	11.202	11.785	12.198
Produttori secondari	360	531	798	1.073	1.065	1.439	1.667	1.990	2.061	2.208	1.867	2.267	2.074	2.250
Produttori ausiliari	55	115	175	234	304	317	457	456	548	586	706	744	810
Totale produzione	9.594	11.117	11.945	12.827	13.643	14.814	15.187	16.216	16.922	17.274	17.973	19.376	20.343	20.501
Gestione acque reflue														
Produttori specializzati	1.918	1.935	2.210	2.116	1.974	1.947	1.884	1.912	1.897	2.083	2.016	2.059	2.063	2.138
PA & ISP	949	837	994	936	867	802	764	692	694	681	704	679	663	688
Imprese	968	1.098	1.215	1.180	1.106	1.146	1.120	1.220	1.203	1.402	1.312	1.379	1.400	1.450
Produttori secondari	93	94	98	98	275	280	313	421	399	399	411	496	474	492
Produttori ausiliari	71	105	139	173	193	245	308	285	529	519	607	671	743
Totale produzione	2.082	2.134	2.447	2.387	2.441	2.472	2.505	2.618	2.825	3.000	3.034	3.226	3.280	2.630
Gestione delle risorse idriche														
Produttori specializzati	4.552	4.902	5.284	5.365	5.436	5.744	6.252	6.625	6.621	6.666	7.019	7.126	7.210	7.308
PA & ISP	952	1.017	1.028	1.060	1.007	954	887	813	781	722	716	726	701	734
Imprese	3.601	3.885	4.257	4.305	4.429	4.790	5.365	5.812	5.840	5.943	6.303	6.400	6.509	6.575
Produttori secondari	48	35	21	5	8	65	76	49	56	51	5	5	5	5
Produttori ausiliari
Totale produzione	4.600	4.937	5.305	5.370	5.444	5.808	6.328	6.674	6.677	6.717	7.024	7.132	7.215	7.313
TOTALE														
Produttori specializzati	15.648	17.308	18.467	19.000	19.684	20.748	21.199	22.307	22.832	23.228	24.435	25.550	26.733	27.697
PA & ISP	6.050	6.331	6.393	6.598	6.697	6.949	6.543	6.619	6.466	5.869	6.227	6.569	7.038	7.475
Imprese	9.598	10.977	12.074	12.402	12.987	13.800	14.656	15.689	16.366	17.360	18.207	18.981	19.695	20.222
Produttori secondari	502	659	916	1.177	1.348	1.784	2.055	2.459	2.515	2.658	2.283	2.768	2.553	2.747
Produttori ausiliari	127	220	314	407	497	562	765	741	1.077	1.105	1.313	1.415	1.553
Totale produzione	16.276	18.187	19.697	20.584	21.529	23.094	24.020	25.508	26.424	26.991	28.031	29.733	30.838	30.445

Si osservi che, mentre il valore della produzione è calcolato distinguendo i produttori specializzati, secondari e ausiliari, per quanto concerne gli investimenti vengono considerati solo i produttori specializzati ed ausiliari (cfr. precedente Tavola 1); gli investimenti dei produttori secondari, infatti, considerati interamente connessi alla produzione principale, non vengono associati all'output ambientale (cfr. Eurostat (1994), SERIEE 1994 Version, Luxembourg).

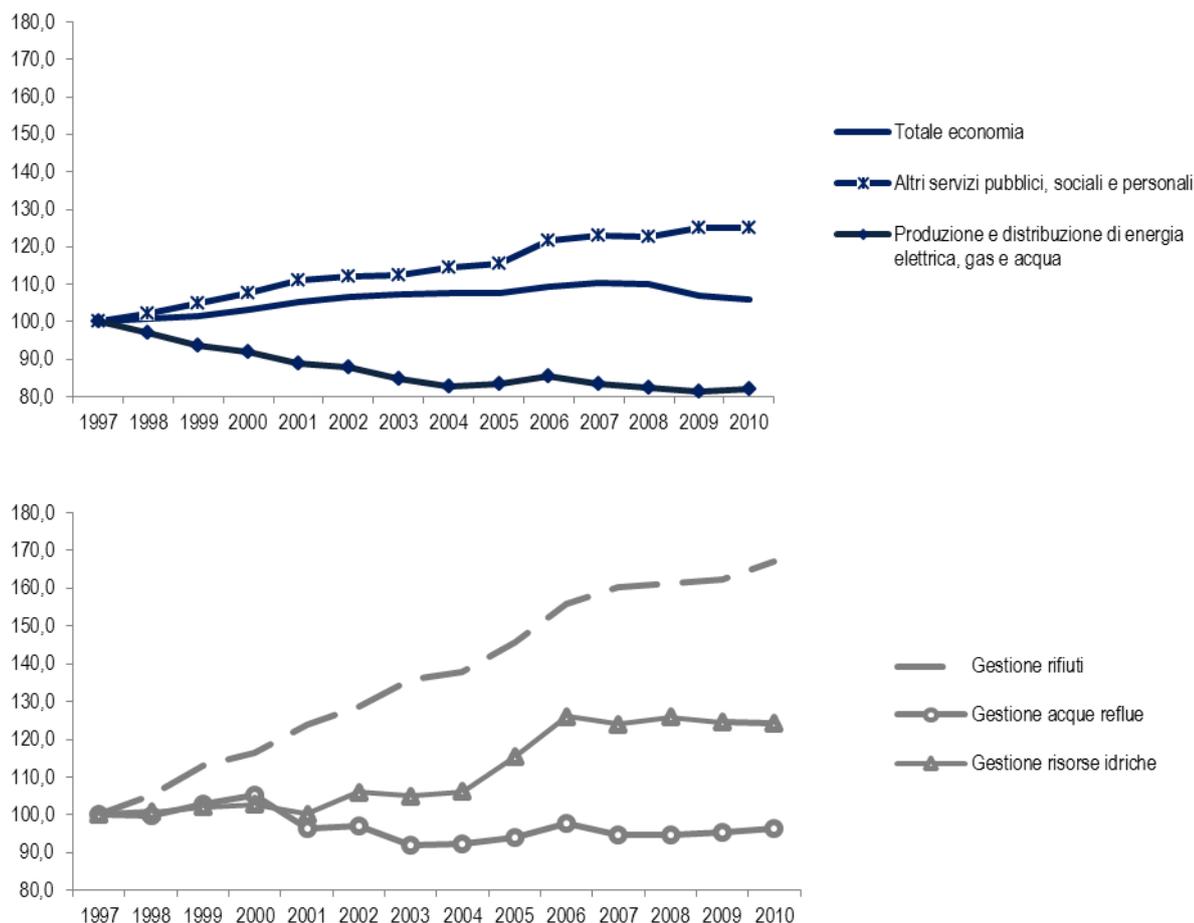
Simbologia: "...." = il fenomeno esiste ma i dati non sono disponibili.

Specifiche indicazioni emergono dal confronto dell'andamento dell'occupazione nella produzione dei servizi ambientali con quello dell'intera economia e dei settori di attività economica all'interno dei quali sono classificati i servizi ambientali qui considerati, ossia il settore degli "altri servizi pubblici, sociali e personali" e quello della "produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e

acqua"⁹ (Figura 3). L'occupazione nel settore della gestione dei rifiuti presso i produttori specializzati risulta sempre in aumento, con percentuali sistematicamente più elevate di quanto si registra sia a livello di intera economia, sia negli "altri servizi pubblici, sociali e personali", con l'eccezione degli anni 2004 e 2009. Diverse sono le dinamiche nei settori della gestione delle acque reflue e della gestione delle risorse idriche, in cui si alternano anni di crescita occupazionale e anni di decremento, con andamenti talvolta simili, in altri casi in controtendenza rispetto a quanto si verifica sia a livello di intera economia, sia dei rispettivi settori di attività economica in cui sono classificati. Nel caso della gestione delle risorse idriche, ad esempio, si registrano, in alcuni anni, variazioni occupazionali positive (dal 1997 al 2000, nel 2002, nel 2004 e nel 2008) a fronte di una flessione che si verifica nel settore della "produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua".

Come risultato degli andamenti descritti, nel 2010 l'occupazione nei tre settori congiuntamente considerati supera le 168.000 unità, con una incidenza dello 0,7% sul totale delle unità impiegate a livello di intera economia.

FIGURA 3. UNITÀ DI LAVORO IMPIEGATE NELL'INTERA ECONOMIA, NEGLI ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI, NELLA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA, E NEI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI, DELLE ACQUE REFLUE E DELLE RISORSE IDRICHE DAI PRODUTTORI SPECIALIZZATI. Anni 1997- 2010. Numeri indice, base 1997=100



⁹ Le attività di gestione dei rifiuti e di gestione delle acque reflue sono comprese nel settore degli "altri servizi pubblici, sociali e personali"; le attività di gestione dei servizi idrici nel settore della "produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua".

Nota metodologica

I conti satellite del SERIEE

I conti satellite del SERIEE descrivono le spese sostenute dall'economia per la salvaguardia dell'ambiente.

Nell'ambito della contabilità integrata ambientale ed economica, i conti del SERIEE forniscono un insieme articolato di aggregati economici che viene generalmente interpretato come descrittivo della "risposta" del sistema socio-economico ai problemi di inquinamento, degrado ambientale ed esaurimento delle risorse naturali. In tal senso l'aggregato principale è rappresentato dalla "spesa nazionale" che, comprensivo del valore degli impieghi dei beni e servizi ambientali e degli investimenti per la produzione dei servizi ambientali, fornisce una misura dello sforzo economico complessivamente messo in atto nel paese per tutelare l'ambiente e le risorse naturali.

Considerati congiuntamente a dati di natura fisica, ad esempio sulle pressioni ambientali e sullo stato dell'ambiente, i dati economici del SERIEE sono funzionali ad analisi quali la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche e degli interventi ambientali, del grado di attuazione del principio "chi inquina paga", ecc.

Nel contesto del SERIEE si individuano due distinti conti satellite:

- il conto satellite delle spese per la "protezione dell'ambiente" (EPEA – *Environmental Protection Expenditure Account*), dedicato alle spese per le attività e le azioni il cui scopo principale è la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione dell'inquinamento (emissioni atmosferiche, scarichi idrici, rifiuti, inquinamento del suolo, ecc.), così come di ogni altra forma di degrado ambientale (perdita di biodiversità, erosione del suolo, salinizzazione, ecc.);
- il conto satellite delle spese per l'"uso e gestione delle risorse naturali" (RUMEA – *Resource Use and Management Expenditure Account*), dedicato alle spese per le attività e le azioni finalizzate all'uso e alla gestione delle risorse naturali (acque interne, risorse energetiche, risorse forestali, fauna e flora selvatiche, ecc.) e alla loro tutela da fenomeni di depauperamento ed esaurimento.

La classificazione delle attività e delle spese ambientali

Le attività e le spese per la "protezione dell'ambiente" oggetto del conto EPEA sono classificate secondo la classificazione internazionale CEPA 2000 (*Classification of Environmental Protection Activities and expenditure*). Adottata come standard di riferimento da Nazioni unite, OCSE, Unione europea, Fondo monetario internazionale e Banca mondiale, la CEPA è anche recepita nell'ambito della più ampia classificazione delle funzioni della pubblica amministrazione COFOG (*Classification Of Functions Of Government*), adottata nell'ambito del regolamento comunitario sul Sistema europeo dei conti SEC95.

Per quanto riguarda la classificazione delle attività e delle spese per l'"uso e gestione delle risorse naturali" oggetto del conto RUMEA, le voci del prototipo CRUMA (*Classification of Resource Use and Management Activities and expenditure*) sono incluse in apposita classificazione internazionale il cui iter di adozione quale standard è al momento ad uno stadio avanzato. L'adozione di tale classificazione nonché lo sviluppo del conto RUMEA sia dal punto di vista metodologico che applicativo sono attualmente tra le priorità nell'agenda dei lavori a livello internazionale così come raccomandato anche nell'ambito della European Strategy for Environmental Accounting (ESEA). L'Istat, che ha prodotto il prototipo CRUMA e lo ha promosso in ambito internazionale, sta contribuendo attivamente agli sviluppi in corso. Il successivo Prospetto 1 presenta oltre alla classificazione CEPA 2000 anche la CRUMA, sviluppata ed adottata attualmente dall'Istat. Le classificazioni sono riportate a livello aggregato; ogni classe si articola a sua volta in differenti voci¹⁰.

¹⁰ Per maggiori dettagli sulle singole voci di ciascuna classe e i relativi contenuti si rinvia al comunicato: Spese dell'economia italiana per la gestione dei rifiuti, delle acque reflue e delle risorse idriche. Anni 1997-2006, Istat, Statistiche in breve, 9 agosto 2007, http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20070809_00/. Si veda in particolare la nota metodologica di dettaglio consultabile sul sito web.

PROSPETTO 1. CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE SPESE AMBIENTALI DEI CONTI DEL SERIEE

Classificazione	Classi ⁽¹⁾
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (conto EPEA)	
CEPA 2000	1 Protezione dell'aria e del clima
	2 Gestione delle acque reflue
	3 Gestione dei rifiuti
	4 Protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie
	5 Abbattimento del rumore e delle vibrazioni
	6 Protezione della biodiversità e del paesaggio
	7 Protezione dalle radiazioni
	8 Ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente
	9 Altre attività di protezione dell'ambiente ⁽²⁾
USO E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI (conto RUMEA)	
CRUMA (non definitiva)	10 Uso e gestione delle risorse idriche
	11 Uso e gestione delle foreste
	12 Uso e gestione della flora e della fauna selvatiche
	13 Uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)
	14 Uso e gestione delle materie prime non energetiche
	15 Ricerca e sviluppo per l'uso e la gestione delle risorse naturali
	16 Altre attività di uso e gestione delle risorse naturali ⁽³⁾

(1) Le classi in grassetto sono quelle cui si riferiscono i dati diffusi

(2) Sono incluse: attività di amministrazione generale dell'ambiente; attività di istruzione, formazione ed informazione per la protezione dell'ambiente; attività che comportano spese non divisibili; attività non classificate altrove.

(3) Sono incluse: attività di amministrazione generale delle risorse naturali; attività di istruzione, formazione ed informazione per l'uso e la gestione delle risorse naturali; attività che comportano spese non divisibili; attività non classificate altrove.

Le tavole contabili

La rappresentazione del fenomeno della spesa ambientale è effettuata nell'ambito dei conti del SERIEE attraverso un sistema articolato ed analitico di tavole contabili. In particolare per ogni anno e per ogni settore ambientale della classificazione di riferimento viene costruito un set di cinque tavole contabili che descrivono in sequenza: la formazione dell'offerta dei servizi ambientali; la domanda dei servizi per tipologia di impiego e per settore utilizzatore; i trasferimenti unilaterali di risorse tra i diversi operatori che determinano una redistribuzione tra i settori istituzionali degli oneri finanziari connessi alla spesa ambientale. Le tavole contabili di dettaglio sono scaricabili sul sito web dell'Istat; il Prospetto 2 fornisce note utili per la lettura delle tavole.

Oltre alle cinque tavole contabili tipiche dei conti del SERIEE l'Istat elabora anche una tavola delle risorse e degli impieghi che fornisce un quadro sinottico della domanda e dell'offerta dei diversi servizi ambientali. Nelle colonne sono riportati i servizi ambientali. Nelle righe sono riportate innanzi tutto le risorse ai prezzi base (produzione per tipo di produttore e importazioni) e il loro valore ai prezzi d'acquisto; nelle righe successive sono riportati gli impieghi ai prezzi d'acquisto distinti per categoria di domanda (consumi intermedi, consumi finali, esportazioni). Nell'ultima riga è riportato l'aggregato che consente di riconciliare il valore delle risorse ai prezzi d'acquisto con il valore degli impieghi ai prezzi d'acquisto: gli impieghi ai prezzi d'acquisto, componenti della "spesa nazionale" secondo il SERIEE, possono infatti risultare più elevati delle risorse in quanto gli impieghi intermedi e finali di servizi sono calcolati al lordo di eventuali trasferimenti pubblici specifici (qui contabilizzati come "sussidi impliciti") che sollevano gli utilizzatori di una parte del prezzo d'acquisto.

PROSPETTO 2. NOTE PER LA LETTURA DELLE TAVOLE CONTABILI DEI CONTI SATELLITE DEL SERIEE

Tavola contabile	Note per la lettura
Tavola B	<p>Descrive l'offerta dei servizi ambientali.</p> <p>Nelle colonne sono riportate le tipologie di produttori: produttori specializzati (distinti in PA & ISP e Imprese); produttori secondari; produttori ausiliari.</p> <p>Nelle righe sono riportate le transazioni economiche - uscite ed entrate - connesse alla produzione dei servizi ambientali: costi di produzione, formazione lorda di capitale, fatturato.</p> <p>Il principale aggregato fornito dalla Tavola B è il valore della produzione di servizi ambientali, distinto per tipologia di produttore e a seconda che i servizi siano di tipo "non-market" (prezzo che copre meno del 50% dei costi di produzione), "market" (prezzo che copre più del 50% dei costi di produzione) o ausiliari (prodotti a proprio uso e consumo); tale valore è calcolato ai prezzi base, ossia al netto delle imposte sui prodotti, al lordo dei contributi ai prodotti e al netto di spese di trasporto e margini commerciali.</p>
Tavola B1	<p>Descrive come l'offerta dei servizi caratteristici contabilizzata nella Tavola B si ripartisce fra le principali categorie di domanda: consumi finali, consumi intermedi, formazione lorda di capitale.</p> <p>Le colonne si articolano secondo le tipologie di produzione registrate nella Tavola B: non-market, market, ausiliaria.</p> <p>Nelle righe sono riportati gli impieghi per categoria di domanda e le risorse per tipo di produttore. Dal momento che gli impieghi sono registrati ai prezzi d'acquisto e la produzione è registrata ai prezzi base, dal lato delle risorse figura l'aggregato relativo alle imposte nette sui prodotti, che consente di passare al valore della produzione ai prezzi d'acquisto. Inoltre, valendo l'ottica delle unità residenti, tra gli impieghi sono incluse le esportazioni e fra le risorse le importazioni.</p>
Tavola A	<p>Descrive la "spesa nazionale" ambientale che si articola nelle seguenti componenti fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impieghi finali e intermedi dei servizi ambientali, - impieghi dei servizi ambientali per la formazione lorda di capitale¹¹, - formazione lorda di capitale per la realizzazione dei servizi ambientali, - trasferimenti specifici che non sono contropartita dei precedenti aggregati. <p>Nelle colonne sono riportate le tipologie di utilizzatori di servizi ambientali e/o di beneficiari di trasferimenti finanziari (attraverso questi gli utilizzatori sono sollevati, anche solo in parte, dell'onere finanziario delle spese ambientali).</p> <p>Nelle righe sono riportate le diverse componenti della "spesa nazionale".</p>
Tavola C	<p>È dedicata all'analisi del finanziamento della "spesa nazionale" ambientale registrata nella Tavola A.</p> <p>Nelle colonne sono riportate le tipologie di utilizzatori di servizi ambientali e/o di beneficiari di trasferimenti, identicamente alla Tavola A.</p> <p>Nelle righe sono riportati i settori istituzionali finanziatori, ossia erogatori di eventuali trasferimenti unilaterali, volontari o coatti, che finanziano del tutto o in parte le spese ambientali degli utilizzatori/beneficiari riportati in colonna.</p> <p>In questo modo la spesa nazionale registrata nella Tavola A in corrispondenza dei diversi soggetti utilizzatori/beneficiari (colonne) viene ridistribuita per soggetto finanziatore (righe).</p>
Tavola C1	<p>È dedicata al calcolo del "carico finanziario" ambientale gravante sui diversi settori istituzionali. Il "carico finanziario" rappresenta la parte della spesa corrente nazionale ambientale che in ultima analisi grava su ciascun settore istituzionale, al netto di eventuali entrate o benefici economici derivanti dalla produzione dei servizi ambientali (es.: profitti o forme di risparmio per le Imprese; entrate fiscali per la Pubblica Amministrazione) e al lordo di una posta di interessi passivi sul capitale fisso rappresentativa del costo opportunità dell'uso del capitale fisso per attività ambientali piuttosto che per altre finalità produttive.</p> <p>Nelle colonne sono riportati i diversi settori istituzionali dell'economia.</p> <p>Nelle righe sono riportate le diverse voci che contribuiscono alla determinazione del carico finanziario.</p>

I produttori di servizi ambientali

I conti del SERIEE descrivono la spesa ambientale sia dal lato dell'offerta sia dal lato della domanda, disaggregando l'informazione per settore istituzionale (PA, ISP, Imprese, Famiglie); sul versante dell'offerta i produttori vengono anche distinti in specializzati, secondari e ausiliari.

Per quanto riguarda l'offerta va sottolineato che non esiste una corrispondenza biunivoca tra le attività di produzione dei vari servizi ambientali e alcune attività produttive previste dalla Classificazione delle attività economiche Ateco 2002 (derivata dalla NACE Rev. 1.1): l'offerta dei servizi ambientali non è quindi ricostruibile come mera riaggregazione di informazioni statistiche riferite a specifiche attività economiche dell'Ateco 2002.

Il successivo Prospetto 3 fornisce il quadro delle attività economiche dell'Ateco 2002 nell'ambito delle quali ricadono i servizi ambientali contabilizzati con i dati qui diffusi, distintamente per quanto concerne i produttori specializzati, i produttori secondari e i produttori ausiliari.

I produttori specializzati includono le unità istituzionali che svolgono a titolo principale un'attività di produzione di servizi ambientali ceduti ad altre unità, a prezzi economicamente significativi

¹¹ L'unico caso di acquisto di servizi ambientali che costituisce formazione lorda di capitale riguarda l'acquisito di servizi di bonifica del suolo inquinato, attraverso i quali si realizza un miglioramento della qualità del suolo e quindi un incremento del suo valore. Pertanto tale tipo di impiego non si applica al caso dei servizi ambientali oggetto dei dati qui diffusi.

(market) oppure gratuitamente o a prezzi economicamente non significativi (non-market); si può trattare di imprese, così come di amministrazioni pubbliche o di istituzioni senza scopo di lucro; sono inclusi gli uffici delle amministrazioni pubbliche responsabili dell'amministrazione e regolamentazione dei servizi ambientali.

I **produttori secondari** includono le unità istituzionali che svolgono un'attività di produzione di servizi ambientali ceduti ad altre unità, a prezzi economicamente significativi (market) oppure gratuitamente o a prezzi economicamente non significativi (non-market), senza tuttavia che tale attività costituisca la principale fonte di valore aggiunto; nel caso dei conti satellite qui diffusi si tratta essenzialmente di imprese private.

I **produttori ausiliari** includono le unità istituzionali che producono servizi ambientali esclusivamente a proprio uso e consumo, senza cederli a terzi sul mercato. Si tratta di autoproduzione di servizi ambientali realizzati per gestire le pressioni ambientali generate dalle proprie attività (i propri rifiuti, i propri scarichi idrici, ecc.), a volte anche in sostituzione rispetto al servizio normalmente erogato dalla rete pubblica o privata. Si tratta di imprese private che possono appartenere pressoché a tutti i settori dell'economia.

PROSPETTO 3. VOCI DELLA CLASSIFICAZIONE ATECO 2002 IN CUI RICADONO I DIVERSI TIPI DI SERVIZI AMBIENTALI REALIZZATI DA PRODUTTORI SPECIALIZZATI, SECONDARI O AUSILIARI

Tipo di produttore	Settore ambientale		
	Gestione dei rifiuti	Gestione delle acque reflue	Uso e gestione delle risorse idriche
Produttori specializzati	75.12.3 – Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla gestione di progetti per l'edilizia abitativa e l'assetto del territorio e per la tutela dell'ambiente 90.02.0 – Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi 90.03.0 – Pulizia delle aree pubbliche, decontaminazione e disinquinamento dell'ambiente	75.12.3 – Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla gestione di progetti per l'edilizia abitativa e l'assetto del territorio e per la tutela dell'ambiente 90.01.0 – Raccolta e depurazione delle acque di scarico 90.03.0 – Pulizia delle aree pubbliche, decontaminazione e disinquinamento dell'ambiente	41.00.1 – Captazione, adduzione, depurazione e distribuzione di acqua potabile 41.00.2 – Captazione, adduzione, depurazione e distribuzione di acqua non potabile 75.12.3 – Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla gestione di progetti per l'edilizia abitativa e l'assetto del territorio e per la tutela dell'ambiente
Produttori secondari	25.12 – Rigenerazione e ricostruzione di pneumatici 35.11 – Costruzioni navali e riparazioni di navi 37 – Recupero e preparazione per il riciclaggio 45.11 – Demolizione di edifici e sistemazione del terreno 45.25 – Altri lavori speciali di costruzione 51.57 – Commercio all'ingrosso di rottami e cascami 74.70 – Servizi di pulizia e disinfestazione	45.21 – Lavori generali di costruzione di edifici e lavori di ingegneria civile	01.41.2 – Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi 90.01.0 – Raccolta e depurazione delle acque di scarico
Produttori ausiliari	C – Estrazione di minerali D – Attività manifatturiere (esclusa la divisione 37 – Recupero e preparazione per il riciclaggio) E – Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua F – Costruzioni G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa H – Alberghi e ristoranti I – Trasporti, magazzino e comunicazioni J – Attività finanziarie K – Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese M – Istruzione N – Sanità e assistenza sociale O – Altri servizi pubblici, sociali e personali (escluse le divisioni 90 - Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili e 91 - Attività di organizzazioni associative)		